

rifiuti, il caso

Spe, Eufemi diffida la banca

Scade oggi la dilazione di pagamento concessa al Comune. Ma il sindaco non molla

SCADE questa mattina la dilazione di pagamento concessa dalla Banca di Credito Cooperativo di Roma al comune di Ardea per il pagamento degli undici milioni di euro richiesti, e ottenuti con sentenza di un giudice onorario di Velletri, dalla ditta Spe per fatture extra contrattuali relative agli anni compresi tra il 2000 ed il 2004.

Una situazione complicata, quella che si trova a dover affrontare il primo cittadino Carlo Eufemi, che a peggiorare la situazione ha dovuto anche fronteggiare il coro di critiche e le richieste di dimissioni che sono arrivate ieri da più partiti. Ieri mattina Eufemi ha depositato una denuncia alla Procura della Repubblica di Velletri: «affinché - spiega - «si faccia luce sulla vicenda Spe. Sono stato anche ricevuto al ministero della Giustizia - ha continuato il Sindaco di Ardea che nella giornata frenetica di ieri è stato ha avuto anche alcuni incontri al Senato - e ho illustrato i caratteri di questa paradossale vicenda. Mi riservo ora ulteriori azioni a tutela dei soldi dei cittadini».

Azioni che sono subito arrivate dal municipio per evitare il pagamento della grossa cifra, che metterebbe l'ente in ginocchio rendendo di fatto impossibile l'attuazione degli

ROVIGLIONI: VICINI AL DISSESTO

«LA demagogia del sindaco Eufemi sta portando Ardea sull'orlo del dissesto finanziario. Non può fare il pianto del coccodrillo, non ha saputo dare risposte per incapacità amministrativa. Chiediamo una commissione d'inchiesta al Prefetto sulla vicenda dell'ingunzione della Spe». Lo afferma Valtere Roviglioni, esponente di Prc. «La vicenda parte da lontano - sostiene - da quando la Spe vinse l'appalto nel 1999. Già nel 2000 segnalava al Comune che esso era sottodimensionato rispetto alla realtà degli abitanti e ne chiedeva un adeguamento. Furono così emessi vari atti amministrativi per il recupero degli ingombranti e altri servizi non previsti dal capitolato, con un aggravio di spese. Nel giugno 2005, con l'autorizzazione del Comune, la Spe cedette quel ramo di azienda e quindi il contratto alla Gesam. Poi nel 2006 chiese il pagamento

di tutti i lavori svolti al di fuori dell'appalto del 1999. Poco dopo Eufemi ricevette l'ingunzione, ma non ne fece menzione con nessuno, mentre a giugno il nuovo dirigente all'ambiente chiedeva ufficialmente al sindaco cosa fare, dato che la gara con la Spe era finita e non c'erano altri bandi. Il sindaco non rispose e il dirigente, per evitare problemi, chiese un parere legale e poi prorogò per 3 anni l'incarico alla Gesam, costola Spe. Il 30 aprile 2007 la Gesam e la Romana ambiente si sono aggiudicate il nuovo appalto dei rifiuti. Intanto l'ingunzione era salita a 10 milioni di euro più le spese e l'opposizione in consiglio comunale chiese una commissione d'inchiesta su questa intricata storia. Però la maggioranza di centrodestra e 2 consiglieri Pd (ora passati in maggioranza ndr) votarono contro. La situazione ora sta precipitando e si rischia il dissesto».



obiettivi di bilancio: il Sindaco ha infatti intimato e diffidato la banca a non pagare la cifra richiesta dalla ex Spe «citando - ha aggiunto Eufemi - norme e procedure vigenti. Se dovesse pagare - ha denunciato - la banca si assumerà tutte le responsabilità di questo atto».

Ma tra una visita e l'altra a funzionari e senatori Eufemi ha trovato anche il tempo di rispondere a chi, come il consigliere del Pd Tonino Abate, sui giornali di ieri chiedeva le dimissioni sue e dell'intera giunta comunale, responsabili dell'errata gestione dell'intera vicenda. «Abate non perde occasioni per tacere - ha detto con toni aspri il Sindaco rutulo -. Invece di porsi al fianco del sindaco a difesa dei soldi dei cittadini ne chiede addirittura le dimissioni. La minoranza sa

bene che la vicende risale al periodo 2000-2004 e riguarda fatture extra-contratto respinte dall'amministrazione perché non previste. Sa anche che si tratta di un provvedimento di 'provvisoria esecutorietà' e non conseguente a una causa di merito. L'atto è stato disposto da un giudice onorario e con una causa tutta ancora da cominciare. Andrò avanti - ha concluso Eufemi - con tutti i mezzi per difendere i soldi dei cittadini dall'aggressione di privati che qualcuno, forse, spera abbiano successo».

Ed ora si attendono novità, che arriveranno di certo nelle prossime ore, per capire se il comune riuscirà nella sua battaglia a congelare il pagamento delle fatture in attesa dell'avvio di un processo.

Stefano Mengozzi



Il sindaco di Ardea, Eufemi

La società chiede
11 milioni di euro
dal 2000 al 2004

Pomezia, la relazione del Comune conferma il buono stato dei plessi

Scuole in sicurezza

L'ingegner Curci: curiamo l'aggiornamento di ogni edificio

Sollecitato dal sindaco di Pomezia Enrico De Fusco, il dirigente dell'ufficio Lavori Pubblici del Comune Renato Curci ha redatto una relazione sullo stato di sicurezza degli edifici scolastici, che ospitano scuole materne, elementari e medie. Relazione necessaria per prevenire la possibile ed inevitabile diffusione di apprensione dopo il gravissimo incidente mortale verificatosi in un istituto secondario superiore di Torino. «Ad eccezione dell'edificio scolastico del I° circolo didattico risalente all'epoca della fondazione della

città (1938-39) - scrive l'ingegnere Renato Curci - tutti gli altri plessi (oltre 30) sono stati costruiti in epoca recente, se non recentissima e comunque in osservanza delle attuali norme di sicurezza in materia antisismica, antincendio e di conformità alla regola dell'arte degli impianti tecnici». Co-

munque tutti gli edifici in questione sono stati soggetti a certificazioni di collaudo strutturale e tecnico-amministrativo, i cui atti sono custoditi negli archivi dell'ufficio tecnico comunale». A corredo di tale dichiarazione altre note utili per definire un quadro certo dello stato di sicurezza: tutti

i plessi sono ospitati in fabbricati che hanno destinazione originaria di edificio scolastico, per cui nessuno di essi opera in stabili adattati alla necessità. Alcuni lavori sono stati fatti ma tutti ugualmente certificabili e comunque, periodicamente, gli edifici vengono monitorati dal personale dell'uffi-

cio tecnico insieme agli operai della Pomezia Servizi. «Per ogni plesso - ha concluso Curci - l'ufficio tecnico comunale ha predisposto già da qualche anno il cosiddetto 'fascicolo del fabbricato' e ne cura tutt'ora l'aggiornamento, ancorché il legislatore non lo abbia ancora istituito formalmente

nonostante le insistenze provenienti da più ambienti, che raccolgono tutte le certificazioni edilizie e impiantistiche occorrenti a dimostrare la sicurezza degli edifici scolastici». Per dare risposta ai problemi segnalati nell'ultimo periodo rispetto a infiltrazioni di acqua piovana dalle coperture di alcuni plessi scolastici, dovuto alla normale logorior delle impermeabilizzazioni, in questi giorni verranno espletate nuove gare per concludere gli interventi di manutenzione.

S.M.

Le coste di Torvaianica rovinare dal maltempo

Litorale, rischio erosione

Stato di calamità naturale per la fascia costiera di Torvaianica, che rischia di scomparire sotto l'erosione del mare che si è prodotta negli ultimi giorni. E' quanto chiede il sindaco di Pomezia Enrico De Fusco per tutelare la porzione del litorale che rischia un drastico ridimensionamento. Una situazione fortemente preoccupante quella in cui si trovano le coste del litorale di Torvaianica, oggetto di una forte erosione che si è verificata nei giorni scorsi in corrispondenza ai frequenti temporali che si sono abbattuti sulla città di Pomezia. E pen-

sare che solo una settimana fa gli imprenditori balneari si erano ritrovati in una tavola rotonda per programmare il futuro, garantendo la volontà di investire nelle proprie strutture migliorandole per cercare di aumentare la presenza turistica a Torvaianica. Investimenti che ora potrebbero rischiare di essere vanificati da questa fortissima erosione delle spiagge che in alcuni punti ha creato dislivelli notevoli che arrivano anche a tre metri di altezza, creando problemi anche per i pescatori.

Il Sindaco di Pomezia ha sollecitato

ai competenti uffici una verifica sullo stato in cui versa l'intero tratto costiero. «L'ufficio Demanio e l'ufficio Lavori Pubblici - spiegano dal comune - stanno già predisponendo un piano di controllo congiunto con il supporto dei tecnici del settore: un gruppo di lavoro che dovrà valutare i danni causati dal maltempo e individuare i punti di maggiore pericolosità sui quali intervenire per la messa in sicurezza. Il sindaco e con lui il vicesindaco, assessore al Demanio, Alba Rosa, hanno accolto le segnalazioni giunte dagli operatori del setto-



re preoccupati per la forte erosione che ha colpito indistintamente il lungomare delle Meduse e delle Sirene. «Bisogna intervenire per cercare soluzioni immediate e proseguire con sistemi di protezione definitivi - spie-

gano i massimi esponenti dell'amministrazione. «Verificheremo - ha detto inoltre il sindaco a conferma delle forti preoccupazioni - se ci sono le condizioni per chiedere eventualmente lo stato di calamità naturale»

S.M.